

Malattia emolitica feto-neonatale (malattia da Rh)

Sulla superficie dei globuli rossi del sangue si trovano delle sostanze (antigeni) detti fattori. Il più noto è il fattore Rh. Quando il feto ha antigeni diversi da quelli materni e il sangue del feto entra in contatto con quello della madre, è possibile che la madre produca anticorpi diretti contro il sangue del suo stesso bambino. Questi anticorpi, passando attraverso la placenta, possono distruggere i globuli rossi fetali causando un'anemia detta emolitica.

Non tutti gli anticorpi hanno uguale pericolosità per il nascituro. I più noti e pericolosi sono gli anticorpi anti- D, che si sviluppano nella mamma Rh negativa quando il suo sangue viene a contatto con i globuli rossi del feto Rh positivo.

Per prevenire l'immunizzazione si esegue la profilassi Rh.

Il test che permette di identificare questi anticorpi si chiama TCI (Test di Coombs Indiretto). Il risultato normale è negativo. Se, invece, il risultato del test di Coombs è positivo, il ginecologo/la ginecologa o l'ostetrica curante valuta la necessità di eseguire visite specialistiche per controllare il benessere fetale durante la gravidanza.

È possibile, infatti, valutare il rischio di grave anemia fetale mediante un'ecografia specifica.

In caso di anemia fetale il Centro di diagnosi prenatale può inviare la gestante a un centro fuori provincia per eseguire una trasfusione di sangue in utero.

In caso di alloimmunizzazione Rh, è possibile che il parto venga anticipato di poche settimane rispetto alla data del termine.

Come prenotarsi

Di solito è il ginecologo/la ginecologa o l'ostetrica curante a effettuare la prenotazione e affidare la paziente all'ambulatorio dedicato o al Centro Diagnosi prenatale e Medicina fetale.